del 09 Dicembre 2008

Libero

estratto da pag. 10

Coi soldi alle private si risparmia

Nessuna elemosina: i fondi alle scuole non statali tutelano la libertà delle famiglie

GIORGIO VITTADINI*

Caro Direttore,

ho letto con attenzione il suo editoriale di domenica. La sua è una posizione "laica" che fa capire benissimo come la questione dei finanziamenti alla scuola paritaria non sia un piacere fatto ai vescovi e ai preti, ma qualcosa di liberale e di benefico per tutti, trattandosi della libertà di scelta di un servizio che - come lei osserva - deve essere fatto in base alla fiducia e non imposto come avviene oggi visto che viene fatto pagare due volte, attraverso la tassazione e le rette.

Scegliere maestri e prof

È ciò che chiediamo da anni ai governi di tutti i colori che si sono succeduti. Nel campo dell'educazione un padre e una madre non possono affidarsi al caso, c'è un diritto alla libertà di comunicare ai propri figli il proprio punto di vista sul bene e sul male, una ipotesi di lavoro sul significato della vita, ed è chiaro che non può essere tirata a sorte, come'è oggi, a seconda del maestro o del professore che ti capita. Occorre davvero partire dalla posizione da lei espressa. Non l'elemosina da domandare ogni anno e che cala sempre di più, ma un nuovo sistema scolastico, più giusto e che farebbe persino risparmiare lo Stato.

Ad esempio, le scuole paritarie materne e primarie sono scuole gestite da suore o cooperative di famiglie, situate nei quartieri periferici e nei paesi a cui molte famiglie "del popolo", spesso a costo di grandi sacrifici, mandano i figli perché sanno che vengono assicurati nello stesso tempo un'educazione ricca di ideali ed un'alta qualità di insegnamento.

Accolgono ben 531.258 bambini su 1.652.689 della scuola materna e 196.776 su 2.820.150 bambini delle elementari.

Determinante è il loro contributo al buon livello qualitativo raggiunto dalla scuole materne ed elementari italiane, sancito da molte inchieste internazionali.

Diamo sostanza alla parità

Dopo aver ripristinato i fondi tagliati, come già sancito dal Governo, occorre dare sostanza alla parità giuridica già sancita dal ministro Berlinguer attraverso deduzioni e detrazioni fiscali. Si tratta di battaglia bipartisan di tante famiglie per la difesa della "biodiversità" della scuola italiana che deve interessare sia il mondo cattolico che quello laico.

Ripristinati i fondi tagliati, come il Governo ha annunciato, si tratta di procedere a un cambiamento di lungo periodo nel senso da lei indicato.

* Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà